Anno III (Abb. postale) Udine, Martedì 11 Marzo N. 61

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Giuseppe Mazzini

giudicato da

Pietro Ellero.

Il nostro illustre concittadino, l'autore della *Tirannide Borghese*, così venne tratteggiando l'immortale figura del divino *Genovese*:

Per quanto io consideri senza pregiudizi e passioni, il più grande figliuolo, che abbia avuto l'Italia da Napoleone Bonaparte in poi, e sebbene con sì opposto genio e con sì diverse qualità d'intelletto e di cuore, è stato Giuseppe Mazzini. In quel periodo di tempo, lugubre ed esecrabile, che va dalla catastrofe del côrso imperatore alla ricostituzione d'Italia sotto lo scettro di Savoia, la figura del ligure tribuno campeggia prima e sovrana. Alla pari di tutti gli uomini, che lasciano dietro a sè un solco luminoso, egli è il tipo di un'età; egli è la sua nazione sublimata e impersonata, la nazione delusa, tradita, straziata, profuga, cospiratrice; la nazione che palpita, che spera, che freme, che crede, che risorge. E nello stesso tempo, ch'egli ne rappresenta e ne compendia il dolore e la virtù, egli è quello che la scuote dal torpore e dall'ignavia, le appresta le idee e le forze, e la infiamma a rialzarsi ed a rivendicarsi.

Ma sotto un altro e non men prodigioso aspetto questo italiano si palesa di quegli esseri divini, che segnano i destini dell'umanità; ch'egli è così da poco morto, e tuttavia si assiste di già alla sua apoteosi. Mentre gli altri mortali, astuti o avventurati, sono nella vita e nelle rapide esequie da compre o codarde laudi celebrati e tosto dimenticati, più passano gli anni, e più negli spiriti ritrova egli un culto e rivive. Se vi ha un vecchio, che non dispera della patria divenuta cupida, cinica, atea, della patria premeditatamente umiliata, svergognata, disarmata, acciocchè più non arrossi le guancie agli oltraggi stranieri; se vi ha un giovane, cui non abbia di già la senil tabe sciolto in marciume, fissa le pupille al suo sepolcro. I suoi discepoli, da principio sgominati, divisi e smarriti tra una generazione innominabile, riveggonlo ora radiante di gloria, e sentono di nuovo penetrare nel profondo dell'anima quel suo dolce, amoroso, lungo infinito, ineffabile sguardo.

Imperocchè, senza negare i servigi resi alla patria da persone, che non ebbero i sentimenti e i propositi di lui, indubbiamente il tempo ha omai reso giustizia sull'uno e sugli altri, e sui relativi sistemi. Se senza la fede dei principi e l'accortezza dei ministri, il soccorso dall'esterno e il favore della fortuna, l'impresa del civile riscatto non si fosse potuta compiere; certo, senza lo sdegno de' popoli e il valore de' prodi, e l'apostolato e il martirio suscitati dal pensatore e dall'agitator genovese, non si sarebbe potuto iniziare. Frattanto le grazie oltramontane, gli stratagemmi diplomatici, i mutui semitici, le palestre cambiarie, i tripudi forensi, i tornei vocali, le istituzioni peregrine, le dottrine sublimi, gli apoftegmi famosi, hanno fatto le loro pruove. L'impresa del civile riscatto sta per entrare in una seconda fase; e probabilmente in questa le medesime idee e forze, che hanno preluso alla risurrezione, ridestandosi e ritemprandosi in meravigliose forme, la condurranno a termine.

Pietro Ellero.

MAZZINI

(dall'album di uno sconosciuto)

Nella mente vasta come l'oceano, degno fratello di *Colombo*, tu pure scovristi un mondo. È il mondo dell'avvenire che s'impernia nell'amore e nella giustizia. Oh Genova illustre, le fredde ceneri dei tuoi due altissimi figli basterebbero a plasmare un mondo — e il migliore dei mondi.

***

La patria di Mazzini, non è l'Italia, ma l'universo. Ogni nato di donna, su di ogni lembo di terra di questo pianeta, e là tra i liberi, là tra gli oppressi, il nome di Mazzini suona come quello di un benefattore e di un Messia.

***

La natura si compiace di tratto in tratto delle sue creazioni. Gli è quando essa produce qualche suo gran capolavoro: *Cristo*, *Mazzini*, *Garibaldi*. Ora essi si trovano riuniti, ed è per ciò che la Natura — stanca, riposa. E' guarda e sorride allo infinito sciame de' moscerini, che si contendono tra di loro il governo del mondo.

***

Mazzini non poteva non credere in un Dio. Sentiva d'esserne una emanazione.

***

E si sarà egli lo Iddio suicidato in questi uomini: *Cristo*, *Mazzini*, *Garibaldi*? Se ciò fosse egli non avrebbe avuto potenza di crearli. Tanto varrebbe, si fosse suicidato lui pure.

***

Possono essi essere la creazione della inerte, nella non pensante materia?

No, perocchè dessa non può produrre nulla che le sia superiore.

Prendete una tavolozza piena di colori: iscaraventatela su di una tela — forse che su quella tela vi uscirà fuora la *Scuola d'Atene* di *Raffaello*, il *Ratto d'Europa* di *Paolo Veronese*, l'*Assunta del Tiziano*, la *lezione di anatomia* di *Rembrandt*?

***

I grandi uomini, sono dei predestinati. La loro comparsa sulla terra avviene appunto quando, se ne sente il bisogno. Occorreva un codice alla umanità: ed ecco *Cristo*, un profeta alla Patria, ed ecco *Mazzini*, un guerriero che combattesse e vincesse per lei, ed ecco *Garibaldi*.

***

Uomini come *Mazzini* sono la più eloquente protesta contro la scuola dell'ateismo e del materialismo.

***

Oh talora, nelle notti stellate, quando i soli che lassù brillano, indizio di altri mondi abitati, riversano l'ineffabile loro sorriso sulla terra, il mio

---

10 APPENDICE

I tre diamanti

(Traduzione dal francese di Aporema)

Appena giunto in fondo fui pregato d'aspettare quindici o venti minuti. Contai i secondi che mi parevano secoli. Finalmente la porta s'aprì: mi voltai e mi gettai alle ginocchia di Katrina che entrava.

Stemmo ambedue silenziosi per qualche istante, e non saprei dire quale di noi pel primo intavolasse la conversazione. Credo tuttavia di ricordarmi che son stato io, senza poter però raccontare quello che ci dicemmo durante quel colloquio. Quella conversazione è il ricordo d'un sogno, o piuttosto del sogno di un sogno, fantasmagoria d'amore la quale non ha durato che un momento.

Mi ricordo soltanto che nel salone v'era una sedia a bracciuoli e ch'io la feci sedere sul cuscino di quella sedia; poi mi inginocchiai dinanzi a lei e lasciai cadere il capo sui suoi ginocchi stringendole le mani in uno ardente delirio.

Quando ci fu possibile di parlare, ci raccontammo l'un l'altro le fasi del nostro amore, storia veramente romanzesca, spesso interrotta da esclamazioni, da domande, da lacrime e da baci, le più dolci sensazioni che Dio abbia accordato all'uomo ed alla donna.

Tutto ad un tratto, mentre stavo tuttora in ginocchio dinanzi a Katrina, cingendole la vita colle mani, sentendomi sfiorare la fronte dalle sue labbra profumate, si udirono due voci nell'appartamento attiguo a quello nel quale ci trovavamo.

— La principessa, diceva l'una, s'è ritirata nel suo spogliatoio della galleria del Nord.

— Va bene, replicò l'altro: è inutile annunciarmi.

Katrina ed io trasalimmo agli accenti ben noti di quella voce.

— Dio del cielo! esclamò la mia diletta, è mio padre!

Si udivano alcuni passi rapidi: mi affrettai a rialzarmi stringendo la povera piangente sul mio petto, credendo che stesse per isvenire. Prima che avesse potuto proferire una sola parola la porta s'aprì e il principe Ivan comparve sulla soglia.

Sembrò, a primo aspetto, colto da stupore alla vista dello spettacolo che s'offriva ai suoi occhi; poi il rossore della collera gli salì al volto e i suoi occhi s'iniettarono di sangue.

Il principe era rivestito del suo più brillante uniforme, e, senza fare un passo di più, senza neppur proferire una parola, cavò una pistola dalla cintura e ne diresse la canna verso di me.

Si udì un esplosione seguita da un grido terribile.

Katrina, la mia diletta, s'era slanciata fra suo padre e me e la palla le aveva passato il cuore.

La sostenni fra le braccia nel momento in cui stava per cadere e gettai grida di odio e di vendetta contro il suo uccisore; poi, nella mia disperazione, la coricai mollemente sul tappeto cercando di stagnare, col fazzoletto, il sangue che scorreva a flotti dalla ferita.

Ahimè! vano tentativo! Prima ancora che il fumo della polvere si fosse dissipato, prima che il padre assassino della propria figlia, avesse compreso l'orrore della sua azione, l'angelo dei miei sogni era andato a pregare per lui e per me in un mondo migliore.

A tali parole, proferite colle lagrime nella voce, il mio compagno di viaggio aprì il finestrino dalla sua parte e mise fuori la testa rimanendo in tale posizione per qualche tempo e respirando l'aria della sera a pieni polmoni. Quando tornò al suo posto, passando sugli occhi la mano destra, come ad asciugare le lacrime credetti dover offrirgli una bottiglia di maraschino ch'egli prese e portò alle labbra senza farsi pregare. Quando mi rese la bottiglia, questa era vuota a metà.

— Scusate, signore, ripigliò gettando il suo mozzicone, vi racconterò in poche parole la fine di questa storia, il ricordo della quale è tanto pungente al mio cuore. Mi limiterò a citarvi i fatti principali senza entrare in dettagli.

(*continua.*)

occhio si affissa su di uno di quegli astri. Forse là vive e rifulge l'anima immortale dei geni trapassati. E se l'anima del genovese divino si è trasfusa nella luce di uno di quegli astri, felice la terra illuminata dal sole della immensa anima sua!

Mosè Sacomani.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Emigrazione. Sabato partirono da Collalto della Soima per l'America del Sud una trentina di contadini. Così continua l'esodo dell'emigrazione e questa da una parte e l'esecuzioni fiscali dall'altra, vanno sempre più assottigliando il numero dei piccoli proprietari. La proprietà minaccia concentrarsi in pochi come ai tempi del predominio longobardo. Confortiamoci però che il Governo propone di spendere 30 milioni per *riparazioni alla flotta* quasi fossimo all'indomani d'una battaglia navale e 240 milioni in nuovi armamenti e fortificazioni.

Purtroppo il continente Europeo — tranne la Svizzera — è invaso dalla peggior delle follie: quella degli armamenti; e sembra che sullo stesso aleggi lo spirito d'Attila, Carlomagno, Barbarossa, Carlo V., Federico II., Napoleone I., L'Europa lascia che gli agricoltori se ne vadano a centinaia di migliaia oltre l'Oceano e che l'America innondi sempre più i nostri mercati dei suoi prodotti, rendendo impotente l'agricoltura europea. Il vecchio mondo, auspice i tre colossi del Nord, appresta macchine, materiali di distruzione; il nuovo è invece invaso della frenesia del lavoro, della produzione e coi suoi formidabili eserciti di lavoratori sembra destinato, come dice Egisto Rossi, a sfidare l'universo in ricchezza, popolazione, ardimento.

I popoli d'Europa, come tante mandre, subiscono il volere di pochi, mentre l'accordo loro potrebbe liberarli dalla cancrena degli eserciti stanziali, ridando ai campi, alle officine, milioni di lavoratori e non spogliando i contribuenti di miliardi e miliardi.

A Porta Venezia. Un assiduo ci manda uno *svegliarino* sulle casettine che si stanno erigendo nei pressi di Porta Venezia e ci chiede se lo stile delle stesse è *palladiano* o *norimberghese*. Il nostro assiduo trovandosi, da quanto sembra, in vena di scherzare, si fa a domandarci perchè gli esperimenti che stannosi facendo a Palmanova per la demolizione delle fortificazioni, non si potrebbero fare sul gruppetto di case zingaresche, che si vede sorgere sulla sponda sinistra dell'ora asciutto Ledra? Veramente non ci sarebbe bisogno di simili esperimenti per abbattere i muri, casotti, *sfiladone* e *gristole* che stupefatto il passeggiero contempla alla detta barriera, essendo sicuri che al primo soffio di borea, questo farà quello che non vollero fare i nostri edili, e città *rurale* o *rustica, non rurale* o *non rustica*, ci restituirà il pristino piazzale. Y.

Il Municipio di Sacile ha fatto domanda al Governo affinchè sia istituita presso quella Scuola Magistrale inferiore una sezione agronomica.

San Quirino. In seguito alla nomina del sig. Luigi Groppetti a Sindaco, dodici consiglieri comunali, stando a quanto scrive il *Tagliamento*, avrebbero presentate le loro dimissioni.

Chions. Nelle elezioni amministrative di questo Comune si erano riscontrate delle irregolarità, ed erano stati trasmessi gli atti all'autorità giudiziaria.

L'ufficio d'istruzione del Tribunale di Pordenone ha ora dichiarato di non farsi luogo a procedere per insufficienza d'indizi obbiettivi.

Pordenone. Una benefica signora ha fatto dono all'Asilo Infantile di 170 metri di tela colorata perchè sieno forniti di un grembialino uniforme tutti i bambini che frequentano il Pio Istituto. — La Società Operaja possiede 1927 volumi. Il numero dei lettori durante l'82 fu di 353 e 1559 i volumi esportati.

Il capitale del sodalizio operajo di Pordenone al 31 dicembre p. p. ascendeva a L. 68,678, ed il numero dei soci era di 846 con un aumento di 134 su quelli dell'anno precedente.

Furono erogate l. 5402 in sussidi.

Così il *Tagliamento*.

Da Bertiolo ci scrivono.

Il Parroco di Bertiolo indignato, che ad onta delle sue fulminanti Prediche, contro le orgie del Carnovale, pur pure qualche madre si lasciò sedurre dalle proprie figlie a condurle una volta al ballo, solo per vedere, e senza ballare, volle fare una visita alla perplessa madre, facendole dei rimproveri, minacciandola dell'ira di Dio e della Santa Chiesa per la responsabilità ch'essa si assume incamminando le proprie figlie sulla via della perdizione.

Per porre argine a tanta dissoluzione, raccolse 30 (trenta) fra le più devote (Bigotte) del Paese e stabilì che ogni giorno una di esse per turno avesse a confessarsi da lui e tutte le altre comunicarsi, per cui durante tutto il mese vi fu una confessione al giorno e 29 comunioni, procurando in tal guisa di placare il giusto sdegno del Dio irato contro tante baldorie del Mondo peccatore.

Dippiù il sullodato nuovo Redentore istituì fra le più giovani ancelle del Paese una Società di Francescane le quali si devono premunire di un Collarino di Stoffa, usata da' Cappuccini, che dalle spalle scenda fino alla Cinta e questo da portarsi sul Corpo ignudo, sotto la Camicia, coll'obbligo di passar la rivista al Convento dei Padri Cappuccini per la verifica della costante obbedienza.

La spesa del Collare ammonta a sole l. 5, alla quale ogni ancella deve assoggettarsi inappellabilmente.

Da Spilimbergo. Due novità edificanti! Giorni sono uno dei nostri docenti fu colto sul fatto mentre, di notte tempo lordava da parecchio la porta di un negozio, per cui il Municipio sospese l'insegnante dalle sue funzioni e gli scolari gli fecero la *martinata*. Questa è una.

La seconda riguarda un altro salariato municipale, il quale nella tenera età di quasi tredici lustri si dice imputato di oltraggie al........ E siccome la posizione del salariato è delicatissima si attendono anche per questo i provvedimenti del Municipio.

Del resto qui regna il solito ordine e l'Ill. sig. Prefetto, sempre bene informato, lo sà.

Un padre di famiglia.

Tarcento. Ci scrivono che nei giorni di mercordì e giovedì fu a Tarcento l'ispettore scolastico signor Roncaglia per la visita alle scuole comunali. Questa fu lunga e diligente in tutte le classi e si può affermare ch'esso ispettore adempì egregiamente al suo ufficio.

Infatti in ogni singola classe esaminò molti degli alunni e delle alunne: suggerì i metodi migliori da seguirsi nella istruzione e nella educazione. Ma quello che più di tutti piacque si fu il consiglio dato ai docenti di *ricordare i nostri martiri che sacrificarono vita ed averi per la educazione della patria*, e di narrar loro le gesta memorande dei nostri sommi. Il signor ispettore interverrà pure nell'epoca in cui avranno luogo gli esami scolastici, avendo anche il Sindaco manifestato il desiderio della di lui presenza.

In verità, se tutti gli ispettori scolastici adempissero alla loro missione con lo zelo, intelligenza ed illuminato patriottismo del sig. Roncaglia, potremmo star sicuri che le nostre scuole sarebbero semenzajo di ottimi cittadini immuni dalla *tabe clericale*.

A Presidente della Società del Tiro a Segno, venne nominato l'egregio avv. conte *Ronchi*.

Si comprende che i moderati non stanno con le mani in mano, cercando di mettere ovunque uno zampino col portare qualcheduno dei loro in tutte le cariche pubbliche.

Nella via Belloni, centrale di città, havvi un covo di..... le quali si permettono parole ai passanti, non usate nemmeno nei luoghi di tolleranza. Escono da un antro Erinni e Silfidi vergognose, occupate ad una propaganda contro il pudore e la moralità, non inferiori a quelle di certi luoghi ben conosciuti delle capitali. Avviso alla Questura. Ritorneremo presto sull'argomento. R.

A proposito di suicidi. Nella *Patria* dell'altro jeri leggemmo che l'infelice Travani, la quale tentò suicidarsi gettandosi nella Roggia, trasportata che fu all'Ospitale, il medico di servizio ebbe ad ordinare che fosse collocata nella sala delle pazze e soltanto in seguito alle vive proteste delle pietose amiche presenti venne posta in altra sala. Lo stesso giornale narra che in tutti gli Ospitali è costume collocare coloro che attentano ai propri giorni, fra i pazzi.

Se un tale sistema è in uso, egli è abbastanza barbaro e crudele; ed ammesso poi che chi tenta por fine ai suoi giorni sia in uno stato di parossismo, questo non giustifica però la detta misura, la quale potrebbe portare la conseguenza di far divenir pazzo davvero chi non è che in uno stato d'eccitamento.

La stampa locale. Dei giornali quotidiani udinesi, a parte il nostro, il solo *Giornale di Udine*, commemorò ieri in due righe l'anniversario della morte di *Giuseppe Mazzini*.

In quanto al *Friuli*, è molto probabile che i suoi redattori ignorino che il 10 Marzo 1872 sparì dalla scena del mondo l'uomo che darà il suo nome al secolo. Che diancine, commemorare *Mazzini?*

La prosa ostrogota di *Senior*, è bene che sia stata muta — per pudore.

In quanto alla *Patria del Friuli*, per chi conosce un po' davvicino lo scrittore dalle parentesi, non c'è nulla a meravigliarsi del suo silenzio.

Il prof. *Camillo Giussani* è oggi incadaverito sotto il pondo di un *trasformismo* perenne di coscienza.

Ma nella Redazione di quel giornale non c'è alcun giovane, entro al cui petto batta il palpito di un idea generosa e nobile?

Ah c'è il signor *Del Bianco* ex consigliere della Società operaia — uomo *filantropico*, dalle convinzioni profonde, la creatura del senatore Pecile.

Oh, han fatto troppo bene a tacere!

Effemeride. Il Patriarca Raimondo della Torre, il giorno 11 marzo 1285 segna il trattato di tregua per due anni coi Veneziani, e gli Udinesi a ricordo, edificano la chiesa e monastero di S. Pietro Martire.

Il papa Gregorio X, subito dopo la morte di Gregorio di Montelongo Patriarca d'Aquileja, innalzò a quella dignità Raimondo della Torre Milanese, vescovo di Como. Il nuovo Patriarca fece il solenne ingresso in Udine, il giorno 4 agosto 1274, accompagnato da Gottifredo della Torre Podestà di Padova, e da Fobosino suo nipote, nonchè da un numeroso stuolo di cavalieri ornati in tutta pompa, e fra questi parenti e amici suoi Milanesi e Padovani.

Fu indescrivibile l'accoglienza che ebbe dagli Udinesi; lo ricevettero come padre della Patria, e ben lo meritava, essendo di animo generoso e pio.

Il Patriarca si diede tosto a sodare le discordie che ammorbavano il Friuli, e a tal fine quattordici giorni dopo il suo ingresso a Udine, si recò a Cividale dove indusse il co. Alberto di Gorizia a restituire alla Chiesa d'Aquileja il Castello di Cormons. Il co. di Gorizia uscito da Cividale, mancò all'accordo, sebbene avesse dati ostaggi; ma due anni dopo, appena cessata la grande carestia del 1276 che affliggeva la Patria, a mezzo d'un arbitrato (1) fu conchiusa la pace in Cividale, e pubblicata in Udine il giorno 12 giugno 1277.

Il Patriarca fece coniare una moneta chiamata danaro, del valore di 14 piccoli Veronesi; da un lato portava la sua effigge, e dall'altro la Torre.

Sebbene l'animo del Patriarca fosse generoso e pio, tuttavia pare fosse stato cupido di gloria e bellicoso. Volendo muovere guerra ai Veneziani che gli occupavano come egli diceva molte terre e Castelli dell'Istria, convocò in Udine il Consiglio generale della Patria, detto Parlamento; il quale assentì a quanto egli propose. Subito dopo si portò in Germania, accompagnato da molti nobili di Udine e del Friuli per implorare protezione da Rodolfo sopradetto Raimondo, da poco tempo eletto Imperatore. Quel principe gli accordò il favore di molte genti, e quindi si restituì a Udine, dove attese a dar mano agli apparecchi di guerra, facendo grandi provviste di munizioni, ad assoldando gente quanto più poteva; coniò di nuovo altre monete d'argento del valore di 16 soldi Veronesi; questa moneta da un lato portava l'effige della Vergine, e dall'altro l'Aquila d'Aquileja.

Questo stato di cose perdurò fino al 1282, ma vedendo che i Veneziani anzichè lasciare Capo d'Istria e i Castelli, andavano fortificandosi, il Patriarca convocò nuovamente il Parlamento in Cividale. Ciò avvenne l'11 giugno 1283, e a maggioranza di voti fu decisa la guerra, e eletto capitano Generale del Friuli Guido Mendoci.

Mentre il co. Alberto di Gorizia e i Triestini nonchè quelli di Muggia da una parte impedivano ogni via al commercio, dall'altra così facevano anche i Trevigiani e Padovani pur allealti dal Patriarca; frattanto i Veneziani avevano condotto a termine le opere di difesa nell'Istria, e vennero a Porto Dignano con una poderosa armata, laddove edificarono la Rocca di Belforte, sopra uno scoglio in mare, all'oggetto d'impadronirsi di quel Porto e di poter con maggiore facilità danneggiare Trieste.

---

(1) Pel Patriarca Vualtier Bertoldo di Spilimbergo, e Giovanni di Zuccola; e pel co. Uogone di Duini ed Enrico di Pisini.

La guerra ebbe fine, avendo il Patriarca mandato parlamentario Tommaso Querini, dopo lunghi maneggi, *il giorno* 11 *marzo* 1283 si firmò la tregua per due anni.

Tolto tosto ogni impedimento al cammino, gli Udinesi a ricordo vollero edificare la Chiesa e Monastero di S. Pietro Martire, e col favore del loro Patriarca Raimondo della torre che era tutto dedicato alla grandezza della città e il giorno 30 maggio diedero principio all' opera; 44 anni dopo la morte del famoso S. Domenico Istitutore di quell' ordine. Il Patriarca della Torre nell'anno 1287 fece scavare anche il secondo canale della Roggia che passa in giardino. **Toni.**

Il giorno 27 corrente avrà luogo l'apertura della sessione ordinaria di primavera del nostro Consiglio Comunale.

Sottoscrizione delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte presso la libreria Gambieresi.

Folini-Pagani Eleonora lire 5, Valentinis Adriana lire 5, Cavalli-Di Trento co: Carolina l. 3.

Totale Lire 13.00
Importo lista precedente « 300.10

313.10

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 21 contiene:

1. La Deputazione provinciale del Friuli avvisa che venne statuito di procedere all' appalto della manutenzione durante il quinquennio 1884-1888 della destra provinciale Maestra d'Italia che da Udine per Codroipo Pordenone e Sacile mette al ponte sul Meschio, confine colla Provincia di Treviso.

Lotto I. da Udine per Campoformido, Codroipo fino all' incontro della strada Nazionale n. 50 e Comunal di Casarsa. Importo a base d' asta lire 2142,78.

Lotto II. da Casarsa per Pordenone, Sacile fino al detto confine. Importo lire 3249 41.

Ogni concorrente alle dette imprese dovrà far pervenire all' Ufficio deputatizio la propria offerta entro il giorno 31. marzo corr.

2. Il sindaco di Forni Avoltri avvisa, che in seguito all' avviso d' asta del 14 febb. p. p. per la vendita di 1032 piante abete, divise in due lotti, della frazione di Forni Avoltri, nel giorno 29 febb. fu tenuta asta ed essendo del lotto I. rimaste deliberatario Romanin Pasquale per lire 5640; del lotto II Sotto Corona Michele per lire 4780. Il giorno quindici cor. marzo si accetteranno offerte in miglioramento del ventesimo sul prezzo di delibera odierna per ogni lotto.

3. Il Canceliere del R. Tribunale C. e C. di Pordenone rende noto:

Che in seguito all' incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Sesto al Reghena e cioè quelli del I lotto al signor De Michieli Antonio di S. Vito per lire 1360 e quelli del lotto II alla ditta esecutante Leskovic, Marussig e Muzzati di Udine per lire 1074.50.

Che il termine per fare l' aumento del sesto scade col giorno 15 cor. marzo.

(*Continua*)

Teatro Sociale. Poca gente ieri sera alla rappresentazione del *Marito amante della moglie* di Giacosa, l' eterno *troubadour* del mondo medioevale.

La commedia, fu da quei provetti artisti che sono la Pietriboni, l' egregio suo consorte, il Privato ed il Barsi recitata alla profezione.

Come abbiamo annunciato, questa sera, con le *Scimmie* di Gherardi del Testa ha luogo la beneficiata di un'attore che gode tutte le simpatie e tutto il favore del pubblico: il caratterista **Pietro Barsi**.

Il programma dello spettacolo è attraente assai; nessun dubbio quindi che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare come si merita il valentissimo artista.

Ecco l' elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall' artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana.

Mercoledì 12 — *Il figlio di Coralia,* commedia in 4 atti di E. Delpit. *La tombola*, farsa di E. Solieri.

Giovedì 13 — *Libertas*, commedia **nuovissima** di G. Costetti in 2 atti. *Una commedia per la posta*, commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì 14 — *Le prime armi di Richelieu*, commedia in 2 atti di Bayard. *So tutto!* commedia in 2 atti di G. Salvestri **nuovissima**.

Sabato 15 — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16 — *I nostri buoni villici*, commedia in 5 atti di V. Sardou.

La fine della miseria. Un povero che rispondeva al nome di Giovanni Battista e sarebbe da Tricesimo, venne alloggiato ieri sera per carità nello stallo di Franzolini Giov. fuori Porta Pracchiuso.

Era l' ultima carità che domandava quel povero; un' altra carità gli sarà fatta: quella della sepoltura. Morì stamane, verso le ore 6 e mezza e fu trasportato nella cella Mortuaria alla Madonna delle Grazie.

Come vengono le disgrazie. Sabadini Giavanni da Rive d' Arcano, verso le 4 pom. del 6 cor. stava vicino ad un pozzo e cercava di trastullare la bambina Adelina d' Angelo d' anni 3. Era seduto sul muretto del pozzo tenendo la bambina tra le braccia.

Ma ad un tratto il Sabadini perdette l' equilibrio e cadde giù colla povera bambina nel pozzo. Esso fu poi estratto vivo ma con una grave ferita al l'occipite.

Della povera bambina si è estratto solamente il cadavere.

Il Sabbadini fu dichiarato in arresto dovendo esso rispondere di omicidio involontario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta pom. del 10 — Presidenza FARINI

Cavallotti svolge la sua interrogazione sulle sevizie usate sopra un imputato, dai carabinieri.

Savelli dice che la responsabilità non può salire al governo trattandosi di un fatto isolato.

Farini Nicolò aggiunge particolari.

Cavallotti dichiarasi non soddisfatto.

Simonelli svolge la sua interrogazione per conoscere se sia vero che siensi aperte trattative dall' Italia intorno alla convenzione monetaria del 1878.

Mancini dichiara nessuna trattativa essere aperta fra l' Italia e la Francia, nè tra gli altri Stati e la Francia.

Magliani aggiunge spiegazioni.

Simonelli dichiarasi soddisfato.

Simonelli in nome di *Maggi* presenta la relazione per modificare le leggi 1866 e 1873 sul credito fondiario.

Riprendesi la discussione della legge per derivazioni d' acque pubbliche, e se ne approvano i capitoli dal 9 al 17.

Ultimi Telegrammi

Roma 10. Stamane alle ore 8.30 sono giunti da Napoli i duchi e la duchessa madre di Genova. Erano andati ad incontrarli alla stazione i Reali e le autorità. Il principe Tommaso e sua moglie ripartiranno domani per Torino. La duchessa madre resta a Roma.

— L'incasso delle imposte nel mese di gennaio presenta un aumento di circa 2 milioni in confronto di quello dello stesso mese dell'anno scorso.

— Molti cittadini si recano oggi a deporre una corona sul busto di Mazzini in Campidoglio.

— Dispacci giunti da parecchie provincie riferiscono sulle onoranze rese a Mazzini. Dappertutto regnò il massimo ordine.

— Domani, alle ore tre, verrà scoperto al cimitero il monumento al generale Medici.

— Il direttore del *Journal de Rome*, organo clericale, si è stamane costituito per scontare la pena di un mese di carcere, alla quale, tempo fa, fu condannato alle Assise.

Genova, 10. Le Società operaje e democratiche con musiche e bandiere si sono recate a Staglieno alla tomba di Mazzini. Ordine perfetto.

Vienna, 10. Dispacci da Neustettin descrivono gli eccessi antisemitici rinnovatisi ieri sera. La plebe assaltò molte case degli ebrei; due le demolì interamente. Furono feriti gravemente due vecchi e il medico della comunità israelita. L' autorità rimase completamente passiva; sei sole guardie di servizio poterono proteggere qualche fuggiasco.

Berlino, 10. Il *Deutsche Montagsblatt* dice che un sovrano cattolico intervenne privatamente presso il Re Umberto nell'affare della *Propaganda Fide*.

Gazzettino Commerciale

Sete. Colla calma che continua a dominare, gli affari si mantennero abbastanza regolari senza che i prezzi si sieno mossi dalle quotazioni solite. Il nessun slancio, e la mancanza d'ogni sintomo di speculazione, obbligano a moderare le pretese e lasciar a parte ogni velleità di resistenze, che non possono aver ragione di sussistere nelle condizioni generali di quell' articolo ed industria.

Non è che il consumo che può dar vita a questo commercio, e questo pare continui limitato, e non si dia pensiero delle esigenze più o meno ridotte. La produzione è troppo grande per poter imporre.

Si fecero in piazza affari di qualche entità; un forte lotto di greggia distinto 14¦16 gialli sorpassò le due 51, altro verde 12¦14 52 altro 9¦11 53,25.

I cascami in miglior vista; le stesse gialle 21,50 a 11,75 verdi 12 a 12,50 parlando di robe di merito a vapore.

Rivista settimanale sui Mercati

Carne di Manzo.

1ª Qualità, taglio	1	al kil.	L.	1.70
idem	»	»	»	—
idem	» 2	»	»	1.60
idem	»	»	»	—
idem	» 3	»	»	1.40
2ª Qualità, taglio	1	»	»	1.50
idem	» 2	»	»	1.40
idem	»	»	»	—
idem	» 3	»	»	1.30

Carne di Vitello.

Quarti davanti	al kil.	L.	1.40
idem	»	»	1.30
Quarti di dietro	»	»	—
idem	»	»	1.80
idem	»	»	1.60

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.50	12.25	11.50	12.50
detto *giall. c.* »	12.50	13.—	13.—	13.50
detto *cinqu.* »	10.65	11.40	10.80	11.—
detto *giallono* »	—.—	—.—	—.—	—.—
Segale »	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini »	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	17.—	18.—	17.—	18.—
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	7.50
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	52.—	55.—	50.—	53.—

Semenzine.

Altissima al quint. da L.	— a	115
Righetta » » »	55 a	60
Spagna » » »	110 a	145
Trifoglio c. » » »	120 a	125
detto incarnato » »	— a	—
Erba c. da prato » »	—.— a	50

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 10 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 60 a 93 70 — R. I. luglio 1884 - da 91 43 a 91 53 — Banca Veneta 1 gennaio da 187 a 188 Società Costr. Veneta 1 genn. da 363 a 364.

Sconti

Banca Naz. 4 1¦2 Banco di Napoli 4 1¦2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3¦m	3 1¦2	da	—.—	a	—.—
Germania 3¦m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.05
Londra 3¦m	3 1¦2	»	25.—	»	25.04
Svizzera vista	4 —	»	99.85	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.25 a — 208.35

Berlino 10		Londra 8	
Mobilliare	559.—	Inglese	101.13¦16
Austriache	536.—	Italiano	92.3¦4
Lombarde	248.50	Spagnolo	—.—
Italiane	94.20	Turco	—.—

Firenze 10		Milano 10		
Oro	20.—	R. I. 5 0¦0	93.77	93.[illegible]
Londra	25.04	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.97	Az B.N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	608.50	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.—	—.—
A. F. M.	574.—	Cambio L.	25.04	25.03
Banca T.	—.—	Francia	99.95	99.95
C. M. I.	891.—	Berlino	122.22	—.—
Rendita	93.92	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 10		Parigi 10	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0¦0	76.57
Mobiliare	323.30	» 5 0¦0	106.32
Lombarde	146.20	Rendita Italiana	93.75
Ferrovie S.	317.50	Ferrovie R.	—.—
BancaNazionale	843 —	Londra	25.27
Napoleoni	9.62	Inglese	101.7¦8
Cambio P.	48.10	Italia	5.1¦8
Londra	121.50	R. Turca	8.87
Austriaca	80.80		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — **Udine**

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali sceltissimi -- delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. 75 la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande
» » —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc, e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare il inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

SIROPO ZED

Il **Siropo** del Dr **Zed** è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonni*, ecc.; contro la *Tosse* nervosa dei **Tisici**, le affezioni dei *Bronchi*, *Catarri*, *Costipazioni*, ecc.

SIROPO ZED

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.